



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

## DELIBERAZIONE N. 11/32 DEL 11.03.2026

---

**Oggetto:** **Riforma della disabilità di cui al decreto legislativo 3 maggio 2024, n. 62. Sperimentazione della valutazione multidimensionale e del "Progetto di Vita" individuale personalizzato e partecipato. Indirizzi applicativi e strumenti di valutazione e progettazione.**

L'Assessore ad interim dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale ricorda che, con la deliberazione n. 30/63 del 5 giugno 2025, recante "Sperimentazione sul territorio della provincia di Sassari della valutazione multidimensionale e del progetto di vita individuale personalizzato e partecipato. Fondo per l'implementazione dei progetti di vita. Decreto legislativo 3 maggio 2024, n. 62", erano stati adottati gli indirizzi regionali al fine di favorire, da subito, la sperimentazione prevista dall'art. 33 del decreto legislativo n. 62/2024 nel territorio della provincia di Sassari prevista dal 1.1.2025 al 31.12.2026.

Segnatamente, era stato confermato il percorso assistenziale integrato per l'elaborazione del Progetto di Vita individuale personalizzato e partecipato, come descritto negli atti normativi regionali per il programma regionale "Dopo di noi" di cui alla legge n. 112/2016, in particolare nella deliberazione n. 38/18 del 24 luglio 2018, e come declinato negli accordi interistituzionali di collaborazione organizzativa e professionale in materia di integrazione sociosanitaria per persone con non autosufficienza o disabilità.

L'Assessore ricorda come il procedimento di formazione del Progetto di Vita costituisca un processo complesso, che si compone di diverse attività agite da molteplici istituzioni e professionisti e richiama l'importanza degli accordi territoriali tra aziende sanitarie locali e ambiti territoriali sociali, per la gestione dei percorsi assistenziali integrati attraverso il sistema PUA (punto unico di accesso) e delle UVT (unità di valutazione territoriale).

L'Assessore riferisce che nel corso del primo semestre, come emerso dal monitoraggio effettuato ai sensi del D.P.C.M. n. 197/2024, che approva il regolamento disciplinante la procedura di sperimentazione della valutazione multidimensionale e del Progetto di Vita individuale, le Unità di valutazione multidimensionale delle ASL di Sassari e della Gallura hanno comunicato l'assenza di definizione di progettualità.

L'Assessore fa presente che, al fine di garantire la collaborazione tra i soggetti istituzionali coinvolti nella sperimentazione, è stato costituito un gruppo di lavoro, anche in raccordo con l'Unità di



supporto territoriale promossa dal Dipartimento per le politiche per la disabilità della Presidenza del Consiglio dei ministri, volto a ridefinire l'iter procedimentale e gli strumenti di valutazione per l'elaborazione del Progetto di Vita nel territorio della provincia di Sassari.

Con determinazione congiunta del Direttore generale delle Politiche Sociali e del Direttore generale della Sanità, è stato formalizzato un Tavolo tecnico regionale a supporto della sperimentazione sul territorio della provincia di Sassari e dell'attuazione della riforma di cui al decreto legislativo n. 62 /2024, con la finalità di predisporre proposte di gestione del percorso assistenziale integrato per la definizione del Progetto di Vita delle persone con disabilità.

Il Tavolo, partecipato dai referenti degli Ambiti territoriali di Sassari, Anglona Coros Figulinas, Ozieri, Alghero, Olbia e Tempio, dai referenti delle ASL di Sassari e della Gallura, dai componenti del nucleo di supporto territoriale del Dipartimento delle disabilità, dai referenti della Azienda regionale della salute (ARES) e delle Direzioni generali delle Politiche Sociali e della Sanità, si è articolato in sottogruppi e ha lavorato per trovare soluzioni operative applicabili nella fase di sperimentazione.

L'Assessore riferisce che il confronto diretto tra i referenti dei territori oggetto di sperimentazione, caratterizzato dalla presenza di professionisti dell'area sociale e sanitaria, ha consentito di declinare l'iter procedimentale volto all'elaborazione del Progetto di Vita individuale personalizzato e partecipato di cui al decreto legislativo n. 62/2024 e di definire gli strumenti di valutazione e progettazione da parte del sistema PUA e UVT.

L'attuazione del Progetto di Vita risulta, tuttora, condizionata dalla frammentazione delle fonti di finanziamento e dalla pluralità dei livelli istituzionali competenti all'erogazione degli interventi e dei servizi alla persona.

L'Assessore evidenzia che, sebbene il decreto legislativo n. 62/2024 introduca il budget di Progetto quale strumento di integrazione delle risorse, permangono criticità strutturali connesse alla stratificazione normativa e alla disomogeneità dei canali di finanziamento, che rendono complessa l'effettiva ricomposizione delle risorse in un unico quadro contabile e gestionale.

L'Assessore rileva, inoltre, come ricada sui territori l'onere di coordinare e ricomporre finalità, criteri di utilizzo e modalità di gestione e rendicontazione riferite a finanziamenti afferenti a diverse amministrazioni e caratterizzati da regimi operativi differenziati. In particolare, si tratta, tra le altre, delle risorse gestite dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (Fondo nazionale per le politiche sociali - FNPS, Fondo nazionale per le non autosufficienze - FNA, Fondo dopo di noi, Fondo povertà), delle risorse del Ministero della Salute destinate al finanziamento del Servizio



sanitario nazionale e di fondi vincolati per specifiche finalità (tra cui quelli per l'autismo), nonché dei finanziamenti assegnati alla Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento per le politiche in favore delle persone con disabilità (Fondo per l'inclusione delle persone con disabilità, Fondo per l'implementazione del Progetto di Vita e ulteriori fondi dedicati). La programmazione di tali risorse presenta frequentemente carattere temporaneo, sperimentale o vincolato a specifiche finalità.

Ulteriori elementi di complessità derivano dalla difficoltà di armonizzare le prestazioni economiche e le rendite erogate dagli enti previdenziali e assicurativi, quali INPS e INAIL, con il sistema dei servizi e degli interventi assicurati dagli enti locali.

Inoltre, continua l'Assessore, gli atti di programmazione nazionale e le modalità di monitoraggio e rendicontazione attraverso il Sistema informativo dell'offerta dei servizi sociali (SIOSS) definiscono in modo prescrittivo e non derogabile i criteri di utilizzo e le modalità di impiego delle risorse.

Alla luce del quadro descritto, l'Assessore rappresenta che, allo stato attuale, risulta ancora difficilmente sostenibile la predisposizione di un Progetto di Vita pienamente esigibile in tutte le sue componenti. Si rende, pertanto, necessario procedere attraverso l'attivazione dei diversi setting assistenziali, nel rispetto delle programmazioni di settore vigenti e nei limiti delle risorse effettivamente disponibili.

L'Assessore dà atto, inoltre, che il Tavolo di coordinamento regionale, nell'ambito delle attività di supporto all'attuazione del Progetto di Vita, ha operato in raccordo con l'ARES, che provvederà ad assicurare l'adeguamento e l'aggiornamento dei sistemi informativi regionali, al fine di garantire il supporto operativo al percorso integrato di valutazione multidimensionale, programmazione e monitoraggio del Progetto di Vita.

In ultimo, l'Assessore informa che, ai sensi dell'art. 7 del decreto-legge 19 febbraio 2026, n. 19, a decorrere dal 1° marzo 2026, le attività di sperimentazione disciplinate dall'articolo 33, commi 1 e 2, del decreto legislativo n. 62/2024, sono estese agli enti del territorio della provincia di Cagliari.

Conseguentemente, gli esiti dei lavori del Tavolo di coordinamento regionale sono funzionali alla realizzazione dei percorsi di definizione del Progetto di Vita anche in tale ambito territoriale e, progressivamente, all'estensione del modello organizzativo all'intero territorio regionale.

A tal fine, l'Assessore ad interim dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale propone di dare mandato alla Direzione generale delle Politiche Sociali di aggiornare la composizione del Tavolo di



coordinamento regionale, prevedendo l'integrazione con i referenti degli ulteriori enti territoriali interessati, al fine di assicurare un coordinamento unitario e omogeneo delle attività di sperimentazione e della successiva implementazione a livello regionale.

L'Assessore rappresenta, inoltre, la necessità di richiamare le modalità di avvio dei procedimenti finalizzati alla definizione dei progetti di Vita, anche al fine di garantire trasparenza, uniformità di accesso e sostenibilità nell'utilizzo delle risorse destinate al sostegno degli interventi. I percorsi di definizione del Progetto di Vita sono, comunque, avviati e conclusi secondo le modalità previste dalla normativa vigente e dagli indirizzi regionali. Il riconoscimento e il finanziamento degli interventi a valere sul Fondo per l'implementazione del Progetto di Vita sono disposti, esclusivamente, entro il limite delle risorse disponibili e secondo l'ordine cronologico di presentazione delle domande ammissibili.

In particolare, con riferimento alle risorse afferenti al Fondo per l'implementazione del Progetto di Vita, assegnato alla Regione nell'ambito delle misure di attuazione della riforma di cui al decreto legislativo n. 62/2024, propone l'adozione di avvisi pubblici che consentano l'avvio dei procedimenti di definizione del Progetto di Vita e il riconoscimento del relativo sostegno economico secondo l'ordine cronologico di presentazione delle domande, fino a concorrenza delle risorse disponibili.

L'Assessore ad interim dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale propone, dunque:

- di approvare, tenuto conto dei lavori del Tavolo tecnico regionale a supporto della sperimentazione di cui sopra, gli indirizzi per la definizione del percorso assistenziale integrato regionale e gli schemi degli strumenti per l'elaborazione del Progetto di Vita individuale personalizzato e partecipato, come riportati nell'allegato alla presente deliberazione, concernente "Linee di indirizzo per il procedimento per la formazione del Progetto di Vita", e nei suoi allegati:
  - 1) allegato A - Linee di indirizzo per la costituzione e riorganizzazione UVT specializzate nella stesura del "Progetto di Vita" (D.Lgs. n. 62/2024);
  - 2) allegato 1 - Domanda di predisposizione del "Progetto di Vita" (D.Lgs. n. 62/2024);
  - 3) allegato 2 - Scheda di contatto\_Prealutazione "Progetto di Vita";
  - 4) allegato 3 - "Progetto di Vita" individuale, personalizzato e partecipato (decreto legislativo 3 maggio 2024, n. 62);



- di prevedere che il percorso assistenziale e gli strumenti di valutazione e progettazione adottati possano essere ulteriormente declinati negli accordi interistituzionali tra enti gestori di ambiti PLUS e aziende socio-sanitarie locali, per la collaborazione organizzativa e professionale in materia di integrazione sociosanitaria per persone con non autosufficienza o disabilità;
- di rinviare l'attivazione e l'attuazione degli interventi, riferiti alle aree di intervento indagate dal Progetto di Vita, ai soggetti istituzionali preposti alla gestione dei diversi setting assistenziali nel rispetto delle relative programmazioni regionali e nazionali e nei limiti delle risorse disponibili;
- di prevedere che gli indirizzi regionali e gli esiti del Tavolo tecnico regionale a supporto della sperimentazione, istituito per la sperimentazione nella provincia di Sassari, siano applicati nella realizzazione dei percorsi di definizione del Progetto di Vita nel territorio della provincia di Cagliari e per la successiva estensione del modello all'intero territorio regionale;
- di demandare all'ARES, in raccordo con la Direzione generale delle Politiche Sociali e con le strutture regionali competenti, l'attuazione degli interventi di sviluppo e aggiornamento dei sistemi informativi necessari a garantire il supporto operativo e il monitoraggio dei percorsi di Progetto di Vita.

La Giunta regionale, udita la proposta dell'Assessore ad interim dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale, visto il parere favorevole di legittimità del Direttore generale delle Politiche Sociali sulla proposta in esame

### **DELIBERA**

- di approvare, tenuto conto dei lavori del Tavolo tecnico regionale a supporto della sperimentazione di cui alle premesse, gli indirizzi per la definizione del percorso assistenziale integrato regionale e gli schemi degli strumenti per l'elaborazione del Progetto di Vita individuale personalizzato e partecipato, come riportati nell'allegato alla presente deliberazione, concernente "Linee di indirizzo per il procedimento per la formazione del Progetto di Vita", e nei suoi allegati:
  - 1) allegato A - Linee di indirizzo per la costituzione e riorganizzazione UVT specializzate nella



- stesura del "Progetto di Vita" (D.Lgs. n. 62/2024);
- 2) allegato 1 - Domanda di predisposizione del "Progetto di Vita" (D.Lgs. n. 62/2024);
  - 3) allegato 2 - Scheda di contatto\_Prevalutazione "Progetto di Vita";
  - 4) allegato 3 - "Progetto di Vita" individuale, personalizzato e partecipato (decreto legislativo 3 maggio 2024, n. 62);
- di prevedere che il percorso assistenziale e gli strumenti di valutazione e progettazione adottati possano essere ulteriormente declinati negli accordi interistituzionali tra enti gestori di ambiti PLUS e aziende sanitarie locali, per la collaborazione organizzativa e professionale in materia di integrazione sociosanitaria per persone con non autosufficienza o disabilità;
  - di rinviare l'attivazione e l'attuazione degli interventi, riferiti alle aree di intervento indagate dal Progetto di Vita, ai soggetti istituzionali preposti alla gestione dei diversi setting assistenziali nel rispetto delle relative programmazioni regionali e nazionali e nei limiti delle risorse disponibili;
  - di prevedere:
    - a) l'adozione di avvisi pubblici che, in applicazione dei criteri adottati con la deliberazione n. 30 /63 del 5 giugno 2025, consentano il riconoscimento del sostegno economico di cui al Fondo per l'implementazione del Progetto di Vita in ordine cronologico di presentazione della domanda fino a concorrenza delle risorse disponibili;
    - b) che gli indirizzi regionali e gli esiti del Tavolo tecnico regionale a supporto della sperimentazione istituito per la sperimentazione nella provincia di Sassari siano applicati nella realizzazione dei percorsi di definizione del Progetto di Vita nel territorio della provincia di Cagliari e per la successiva estensione del modello all'intero territorio regionale;
  - di dare mandato alla Direzione generale delle Politiche Sociali, di aggiornare la composizione del Tavolo di coordinamento regionale, prevedendo l'integrazione con i referenti delle ulteriori degli enti territoriali interessati, al fine di assicurare un coordinamento unitario e omogeneo delle attività di sperimentazione e della successiva implementazione a livello regionale;
  - di demandare all'ARES, in raccordo con la Direzione generale delle Politiche Sociali e con le strutture regionali competenti, l'attuazione degli interventi di sviluppo e aggiornamento dei sistemi informativi necessari a garantire il supporto operativo e il monitoraggio dei percorsi di



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA**  
**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

DELIBERAZIONE N. 11/32  
DEL 11.03.2026

Progetto di Vita.

**Il Direttore Generale**

Giovanni Deiana

**La Presidente**

Alessandra Todde